Anno XXXI — Lunedì 27 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 307

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Domani comincia l'ultima settimana dell'anno, e certamente nemmeno questa non ci sarà apportatrice di quelle novità sempre attese da molti, ma che mai non si esplicano.

L'anno 1897 sembrava dover essere un anno che avrebbe segnato un nuovo passo innanzi nel cammino della libertà, ma invece non fu così, anzi è succeduto il contrario.

Le grandi potenze europee sotto il comodo pretesto di conservare la pace, lasciarono che si compiesse il sacrificio d'un glorioso popolo risorto.

La nobile nazione greca che tanto entusiasmo eccitò nel primo trentennio di questo secolo, si vide abbandonata da tutti mentre il secolo sta per finire.

Ed è una dolorosa constatazione che siamo costretti di fare: Quando la Grecia sorgeva in Europa imperava la *santa alleanza*, che aveva per scopo principale di frenare le aspirazioni dei popoli a libertà; ora che la Grecia viene umiliata, quasi tutti gli Stati d'Europa sono retti a base democratica!

Il 1897 non lascia lieti ricordi, poichè la turpe commedia del Concerto europeo per regolare la questione di Candia, ha dimostrato come il giusto senso della libertà e della giustizia manchi oggi forse più nei popoli che nei governi.

Il comportamento della diplomazia di tutti gli Stati con l'acquiescenza delle rappresentanze nazionali, è un triste esempio che fu offerto ai nemici della società, ai dinamitardi anarchici, i quali possono dire che la violenza e tutte le passioni malvagie sono ora protette anche dai difensori dell'ordine.

Il 1897 segna una spinta indietro nella causa della libertà e della giustizia.

—

Nel «nuovo mondo» nella libera America il progresso ha dovuto fermarsi. E' una fermata deve dirsi l'elezione presidenziale di Mac-Kinley, fervente protezionista, poichè in un paese che pretende di avere ora nel proprio seno «l'arca santa della libertà» dovrebbero pure essere improntate alla più ampia libertà le leggi economiche e commerciali.

La nuova politica commerciale dell'America del Nord ha gettato l'allarme in Europa, ed alla muraglia che si minaccia di frapporre all'introduzione dei prodotti europei in America, l'Europa vuol contraporre un'altra muraglia contro i prodotti americani.

Nel secolo delle aumentate e accelerate comunicazioni per terra e per mare, del trionfo del vapore e dell'elettricità, si ritorna alle barriere doganali del medio evo, e sono antesignani di questa politica commerciale reazionaria i due Stati che dovrebbero marciare all'avanguardia del movimento liberale: la Francia e gli Stati Uniti dell'America del Nord.

Negli altri Stati americani è continuata la solita vita agitata fra insurrezioni e repressioni, e nel Brasile sono avvenuti nuovi atti di selvaggia persecuzione contro gl' italiani.

—

Ma la parte dell'America sulla quale è stata rivolta la maggior attenzione, è l'isola di Cuba «la perla delle Antille» l'unica colonia rimasta alla Spagna del suo già vasto dominio nel Nuovo Mondo.

La cosidetta questione cubana non ha fatto nessun passo verso la sua soluzione durante l'anno che sta per finire.

L'antagonismo fra gli Stati Uniti e la Spagna è cresciuto, è caduto il ministero conservatore spagnuolo e il potere è passato in mano dei liberali, è stata decretata la costituzione autonoma dell'isola, ma l'insurrezione continua sempre con lo stesso vigore, poichè i cubani non credono più alle promesse della madre-patria, e vogliono rendersi del tutto indipendenti.

L'anno che muore lascia in eredità all'anno che sorgerà l'eredità cubana, che non potrà essere liquidata, se la Spagna non si deciderà ad abbandonare definitivamente l'ultima sua colonia americana.

—

L'Asia ha fatto molto parlare di sè nel 1897.

La questione armena che è l'addentellato asiatico della questione d'Oriente, attende ancora la sua soluzione. Frattanto continua il malgoverno turco coi suoi massacri e con le altre furfanterie, tollerate per non dire incoraggiate dai governi dell'Europa civile!

Anche in Asia la Spagna si è veduta contrastato il suo dominio dall'insurrezione alle Isole Filippine, e nonostante i dispacci ottimisti ufficiali divulgati dal governo di Madrid, si comprende che gli spagnuoli si trovano a mal partito.

Un'altra insurrezione è scoppiata fra alcune tribù che abitano il versante montuoso nordico dell'India, contro l'Inghilterra. Quel moto non è certo causato dal governo inglese che lascia loro completa libertà; ma è un'importazione estera e fa parte di quel vasto piano, elaborato principalmente nelle officine di Parigi e Pietroburgo, per far crollare la potenza mondiale dell'Inghilterra.

E il medesimo scopo hanno le recenti occupazioni di territorio cinese avvenute per parte della Germania e della Russia.

La Germania vuol correre ora le avventure coloniali, e perciò si trova e si troverà spesso in collisione con gli interessi inglesi; non ci pare però che essa possa pienamente accedere alle combinazioni franco-russe.

Gli avvenimenti che ora vanno compiendosi nell'estremo Oriente dell'Asia, non rimarranno senza conseguenze sulle relazioni delle potenze europee; ed oltre di ciò troverà in quei lontani paraggi una maggiore esplicazione l'alleanza franco-russa.

—

L'Africa anche nell'anno che si chiuderà venerdì prossimo, è stata causa di molte speranze, e sopra di essa sono stati sempre rivolti gli occhi del pubblico, che temeva qualche sorpresa, che avrebbe avuto poi il suo contracolpo in Europa.

La questione fra l'Italia e l'Abissinia non è ancora definitivamente regolata, ma la sua regolazione è prossima.

Con la cessione di Cassala all'Inghilterra, l'Italia ha assicurata la frontiera occidentale della sua colonia, e potrà d'ora innanzi attendere con maggior calma al riordinamento della medesima.

L'Inghilterra ha continuato anche quest'anno la campagna per la riconquista del Sudan, e nel prossimo marzo s'accingerà a dar il colpo finale al mahdismo, proseguendo all'occupazione di Cartum.

Nell'Africa equatoriale e nel bacino del Congo gl' interessi inglesi si trovano in conflitto con gl' interessi francesi, ed ora certo non si può giudicare come il conflitto andrà a finire.

Nell'Africa australe l'effervescenza suscitata dall' insurrezione delle schiere guidate dal dott. Ismeson nel Transvaal, avvenuta proprio due anni fa, è andata gradatamente calmandosi, ed ora le relazioni con l'Inghilterra di tutti gli Stati sud-africani, sono ridivenute normali.

—

Nella prossima visita ci occuperemo dei principali avvenimenti politici, succeduti durante l'anno negli Stati Europei.

Udine, 26 dicembre 1897

Assuerus

Il giuramento pei consiglieri comunali

La *Tribuna* chiede che, come ai deputati si domanda il giuramento, così tutti coloro che sono chiamati ad esercitare funzioni pubbliche (come i consiglieri comunali) siano obbligati a giurare la fedele osservanza delle leggi dello Stato.

Se la *Tribuna* non ha altri rimedi, si può star certi che clericali, repubblicani e socialisti continueranno a sedere nei Consigli comunali. Così è sempre avvenuto ed avviene pei deputati al Parlamento.

IL PRICIPE DI NAPOLI
si accinge
a compilare un'opera numismatica

Togliamo dalla *Rivista italiana di Numismatica* fasc. IV:

«Il *Corpus Numorum italicorum* fu l'argomento principale di ripetuti e lunghi colloqui che S. A. R. il principe di Napoli ebbe nello scorso ottobre a Milano e a Monza coi direttori della *Rivista* i progetti che occupano la mente del nostro augusto presidente onorario. Deplorando, quale raccoglitore di monete italiane, la mancanza di un catalogo ben redatto, e abbastanza esteso, che possa servire di guida generale, S. A. R. aveva formata l'idea di pubblicare il catalogo della propria collezione, quando questa avesse raggiunti i 29,000 pezzi, dai quali ora è poco lontana, contandone 18,000. In progresso di tempo però, visitando altre collezioni, e vedendo come nella propria alcune serie fossero più o meno deficienti, venne nella persuasione che meglio sarebbe valso fare addirittura un catalogo generale delle zecche italiane, prendendo la propria collezione come punto di partenza, ma aggiungendovi anche tutto quello che vi mancasse e che si potesse trovare nelle altre. L'opera andava naturalmente ingrossando e prendendo delle proporzioni grandiose; ma non si arrestò per questo il proposito del Principe il quale è deciso a mettersi al lungo e importante lavoro, malgrado tutte le difficoltà che si presentano, alcune delle quali di somma importanza. Il lavoro sarà incominciato colla compilazione delle schede della privata collezione del principe, le quali saranno poligrafate e comunicate ai principali gabinetti pubblici e privati. Non dubitiamo punto che tutti faranno e gara per contribuire del loro meglio all'opera gigantesca che il nostro augusto presidente onorario sta per intraprendere e che non ha riscontro in nessun altro paese.

«Ma il *Corpus Numorum italicorum* non sarà solo una gloria per l'iniziatore e pel nostro paese; sarà anche un beneficio per la nostra Società e servirà ad assicurare la vita finanziaria della nostra *Rivista* la quale, come ognuno sa, ora vive per appoggi privati che un giorno o l'altro potrebbero mancare. Tutto il ricavo dell'opera è generosamente offerto dal principe alla nostra Società, a nome della quale noi esprimiamo già fin d'ora i sensi della massima riconoscenza.»

— A questo proposito si telegrafano da Napoli 23:

Si aspetta in questi giorni il segretario della Società numismatica milanese, Costantino Luppi, per coadiuvare il principe di Napoli nell'illustrazione di oltre cinquantamila monete medievali e moderne coniate dalle antiche zecche italiane e delle quali il principe possiede diciottomila pezzi. Le schede si faranno sulla collezione del principe.

—

S. M. il Re ha messo a disposizione del Principe di Napoli la somma di 10 mila lire per la pubblicazione della grandiosa opera sulle monete antiche.

L'opera costerà oltre 100 000 lire.

IMPRESSIONI DI NATALE
Almeno uno felice!

La mattina del 24 dicembre — l'anno non importa — avevo ricevuto una lettera da mia madre lontana che diceva press'a poco così: Sai bene che se io potessi star con te questa sera vorrei a Venezia; ma tu sai pure come ciò, per ora, non sia possibile. Dunque, non fare il muso arcigno e pensa che ti sono così vicina col pensiero che la distanza materiale scompare nel bacio che ti mando. Divertiti e..., per non offuscare la rosea tinta del biglietto qui incluso, non ti raccomando neppure di avere giudizio!»

Due pensieri, tra loro diversi ma conducenti forse senza ch' io me ne accorgessi ad un identico fine, balenarono d'improvvisa luce nella mia mente: il sentimento di un grande affetto per la mamma, ed il convincimento che la carta monetata color di rosa sarebbe rimasta vergine nel mio portafoglio poco avezzo a far la parte di custode geloso di tanto tesoro.

Poichè gli uomini in buona parte, e noi Slavi in especial modo, abbiamo ricevuto da natura un dono peculiare: quello di rimanere un poco bambini tutta la vita. Tramonti o risorga la speranza, annichiliscano o dieno nuovo vigore i disinganni, venga l'esperienza, (spesso maestra della vita solo nel momento in cui ci accorgiamo che la vita stessa se ne va) — noi, nell'intima natura nostra, abbiamo sempre qualchecosa del bambino. Perchè questo rimasuglio della nostra infanzia non dovrebbe risorgere ed imporsi a noi, alle vicende nostre proprio oggi, che è la Santa Pasqua in cui rinasce il Bambino vero!

—

Quella mia porzione di bimbo che poteva dirsi quasi uomo mi avvertiva che non sarei andato a cena cogli amici quotidiani o con le amiche di una sera; queste cose non ho mai amato farle la sera di Natale. Oh! le candide messe notturne nella luce discreta dei ceri che si vanno accendendo attorno agli altari della Vergine e dei Santi, nel chiarore purifico dei lumi a olio rischiaranti il pallido Crocifisso! Mentre l'organo intona l'inno al Nascituro e la mormorata prece dei fedeli sale in alto. Mentre una nube d' incenso avvolge ogni cosa ed un serto devoto di fiori manda un alito di profumo più soave e più delicato. Così intendo le veglie di Natale; o in chiesa o in famiglia. E nell'una e nell'altra può trovare il suo posto dignitoso anche un estraneo — uomo o donna, poco importa — purchè quell'estraneo condivida i nostri stessi sentimenti, ossia... cessi dall'essere uno estraneo...

Tra simili pensieri, un ragionamento assai logico faceva capolino: Io, in quella sera sarei rimasto solo come un cane, anzi peggio che un cane perchè i cani — quando sono soli — non vedono i loro simili a divertirsi. Sapevo che avrei incontrato per istrada il marito carico come un cammello di regali per la sposa fedele e pei cari pargoletti; l'amante con le tasche rigonfie di estratti per fazzoletto e di ciprie, non fatta eccezione per qualche trancia di torrone o per un traditore vaso di mostarda ed, infine, qualche buon diavolo non troppo *pelato* dalla sua dea cui sarebbe bastato l'alito squisito di un mazzolino di viole mammole! Ma, in fine, tutta codesta gente non sarebbe rimasta sola come un cane; forse l'esito sarebbe stato in certi casi una cena cui sarebbe mancato il *piato de bona siera*, ma almeno... in compagnia.

Io no, invece; solo con me stesso come davanti ad uno specchio — e se vi è al mondo cosa che io detesti essa si è il vedere quel brutto me stesso in uno specchio!

Avevo dato licenza alla Marianna sino dalle due dopo il mezzogiorno.

Marianna — lo dico subito, a ciò non si creda ad un sublime sacrifizio per parte mia — non ha nessuna età; nè giovane, nè vecchia; nè bella, nè brutta. Si getterebbe, a scelta, nell'acqua o nel fuoco per me, e non mi lascia mai mancare di nulla. *Ergo*, Marianna protestò: Come, lasciarla Lei, pandroncino, solo, senza un cane (— omai quel giorno pareva sacro al fedele quadrupede) —. Lei tornerà a casa tardi, m' imagino, bagnato (c'era un sole di primavera); avrà bisogno di un buon brodo....

Senti, Marianna, interruppi; tu hai un figliuolo che lavora al Silurificio tutta la settimana e, non c'è che dire, ti porta quasi tutto il suo guadagno! Voi due, dovete stare assieme questa sera. Se no (— siccome Marianna accennava a sfoderare nuove proteste —) la notte — la passerò tra i bagordi e domattina ti dovrai assumere il grato incarico di correre dal farmacista....

Il solo pensiero che io potessi tornare a casa dopo una notte di strapazzi mise in tale orgasmo la buona donna, che essa chinò il capo:

— Bene, bene, che il signore la aiuti. Andrò. Non stia fuori troppo tardi; mi prometta almeno questo. Lei avrà ogni cosa ordinato bene; la legna sarà nella stufa e la carta pure. Non avrà che da accenderla quando sarà di ritorno! Basta! me ne vado....

—

Me ne andai anch' io. La lettura di un paio di giornali, un giro alla fiera a S. Salvatore ed a Rialto, quattro passi in Piazza mentre il cav. Calascione dirigeva con religioso impegno la sua banda ed il sole mandava auree fiammate sui bizantini mosaici della Basilica fecero venire le sei. Pranzai svogliato. C'era pochissima gente; il pubblico teneva in serbo lo stomaco per la cena. I cuochi ed i camerieri badavano a dar via la roba cotta il giorno avanti per mettere nelle casseruole le vivande fresche. Capitò una floraja la quale mi offerse il solito mazzolino di gaggie e... s'accorse subito che dovevo essere d'un umore grigiastro per non dir nero — seppia addirittura.

Al cafè, *mutanda mutatis*, la stessa scena. M' incamminai verso la Riva degli Schiavoni e, gradatamente, scomparvero persino i ritardatari, padri di famiglia ed amanti più o meno disgraziati. Ero solo.

Non un povero, cui fare l'elemosina. A furia di beneficenza cittadina, di sottoscrizioni, di ospedali, di ignoranti di... non so che cosa, scompariranno anche i poveri! Pure, è cosa si bella ricevere un sorriso di gratitudine per un, non più vile, soldo! E in quella sera, anche i poveri erano scomparsi. Nei loro tuguri, in qualche bettola di infima classe avranno pur trovato anch'essi la loro cena di Natale in compagnia dei loro fratelli in miseria!

Un pensiero, tosto rapido come un saetta, mi fa allungare il passo verso casa. Avevo dimenticato i zolfanelli, e — quello che era peggio, non avevo acceso la stufa, sbadatamente. Prima che giungessi all'uscio un lamento pietoso mi toccò sino dentro le viscere, nel tempo stesso in cui certe piccole unghie a me ben note graffiavano la porta, di dentro, disperatamente. Dato un giro di chiave, il lamento cessò, ma qualche cosa di tenero e di serpeggiante m' impediva di salire le scale, e — siccome avevo dimenticato i cerini — quella cosa ondeggiante e carezzevole si pigliava un calcio non sò precisamente dove, ma certo ad ogni gradino.

E ad ogni calcio corrispondeva un guaito discreto quasi avesse voluto dire: Come, tu mi fai gelare pel freddo; io scendo ad aspettarti poco meno che in istrada, tanto che non trovi la casa deserta, e tu mi tratti in questo modo! Quando fui nella mia stanza, trovai, palpeggiando, i fiammiferi ed accesi il pezzo di carta della siora Marianna. Il *Micio* seguiva ogni mio atto con indicibile voluttà, fregava il musino contro quanto gli veniva fatto di toccare della mia rispettabile persona, non escluse le punte degli stivali! E quando fui a letto

si raggomitolò sulla mia coperta, guardandomi, guardandomi, guardandomi....

Si chè, come le campane ebbero annunziato che la gloria celeste era scesa in terra messaggera di pace agli uomini di buona volontà, io mi addormentai con questo pensiero:

Almeno uno felice!

Iohn

L'incidente di Prevesa
I turchi cannoneggiano i Greci

Nel momento in cui la cannoniera ellenica *Actium* lasciava il Golfo di Ambracia il forte turco di Prevesa le tirò contro una cannonata.

L'*Actium* e altre cannoniere che lo seguivano dovettero tornare indietro.

Il Governo ateniese telegrafò a Mauracordato perchè chieda, sebbene in forma amichevole, spiegazioni alla Porta.

I dervisci marciano contro gli inglesi

Cairo, 24. — I dervisci lasciarono Shendy e Metammeh; ora marciano contro l'esercito egiziano: l'obbiettivo sarebbe Berber.

Londra 24, — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: La marcia su Kartum comincierà in agosto. Il califfo è intenzionato di attaccare gli egiziani.

Dieci anni di fortezza
per la questione delle nazionalità

Telegrafano da Praga 23:

Alcuni giorni fa è stato tradotto alla casa militare di pena un sottufficiale del 102° reggimento di fanteria, il quale è stato condannato a dieci anni di fortezza.

Questo sottufficiale, durante gli ultimi disordini a Praga, siccome comandava una pattuglia di soldati ricevette dall'ufficiale d'ispezione l'ordine di disperdere un assembramento. Invece di eseguire l'ordine ricevuto, egli chiese che gli ripetesse l'ordine in czeco, dichiarando di non comprendere altra lingua. Il sottoufficiale per questo atto di insubordinazione ricevette dieci anni di fortezza.

Natale al Quirinale

Roma 25. — Alla corte reale si celebrò oggi il Natale presenti tutti i principi e le principesse della famiglia reale. Mons. Anzino celebrò le tre messe rituali. La regina fece ricchi regali alle dame di corte. Nel pomeriggio i sovrani e i principi uscirono a passeggio recandosi al Pincio e a Villa Borghese. Stasera al Quirinale vi sarà il consueto pranzo di famiglia.

La consegna di Cassala agli anglo-egiziani

Massaua, 26. — Ieri, a mezzodì Cassala fu consegnata agli egiziani; 450 ascari regolari e 150 soldati delle bande sono passati al servizio degli egiziani. Il tenente-colonnello Samminiateli con gli ufficiali e la truppa italiana e il rimanente della truppa indigena si è avviato verso Sabderat, donde proseguirà per Cheren domani.

Una vittoria contro i Dervisci

La *Stefani* comunica il seguente dispaccio dal Cairo: Gli ausiliari indigeni della guarnigione di Cassala che furono recentemente trasferiti al servizio egiziano attaccarono di sorpresa il 22 corr. la posizione dei dervisci ad Elfashep sull'Atbara e ne cacciarono i dervisci, infliggendo loro delle perdite sensibili, impadronendosi di quella posizione con grande quantità di bestiame, cammelli e provvigioni. Tra i dervisci morti vi sono due emiri. Le truppe ausiliarie indigene circondarono anche la posizione dei dervisci ad Asubri.

Porto Arthur

Porto Arthur, il punto occupato ora dalla Russia, domina il golfo di Pe-chili al nord. Esso era il principale arsenale della Cina settentrionale. Il porto, in cui si entra per un piccolo canale largo un duecento *yards*, non offre spazio bastevole a una grande squadra che voglia ancorarsi. Ma è stato costrutto un bel bacino che può accogliere comodamente una quindicina di grandi navi.

Un vasto dock e dei depositi di carbone completano le risorse navali di Porto Arthur. Là furono riparate le navi chinesi danneggiate nel gran combattimento navale di Jalu River.

Le difese della costa sono sparse per più di quattro miglia sulla riva del mare e consistono di batterie distribuite in numero eguale su una parte e l'altra dell'ingresso del porto. L'armamento prima che la piazza fosse presa dai giapponesi, consisteva di più di quaranta cannoni Krupps e alcuni cannoni rigati. Vi era anche una torpediniera di stazione e una serie di mine sottomarine.

Sui colli a levante, a un'altezza che va da 350 a 650 piedi, s'ergono piccoli campi fortificati e dei piccoli ridotti. Ma dalla parte di terra il porto è relativamente debole.

La popolazione di Porto Arthur, esclusa la guarnigione, è di circa 6000 abitanti. Nella città vi sono due grandi pagode, due teatri e parecchie banche. La prosperità di Porto Arthur, il quale non era che un villaggio composto di cinquanta o sessanta casupole di fango, cominciò dal 1881, quando la Cina venne nella risoluzione di stabilirsi un arsenale navale.

Se l'uomo coll'età diviene calvo
Colla China Migone sarà salvò.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA
La festa dell'Albero del Natale ai bambini dell'Asilo infantile « regina Margherita. »

Ci scrivono in data 23 corrente:

Laddove civiltà e progresso, latori di luce e conseguentemente avversi alla tenebrosa ignoranza ed alla superstizione, hanno lor sede; laddove l'ostracismo è bandito allo spregevol egoismo, e laddove i cuori palpitano di nobili sensi, là attecchiscono e fioriscono le belle, le filantropiche istituzioni; quelle istituzioni che alla desolante miseria apportano pronto ed efficace soccorso e sollievo; quelle istituzioni che numerose lacrime tergono; quelle istituzioni che non pochi dolori leniscono, avvegnachè esse recano gaudio e sorriso là ove innanzi erano afflizione e pianto.

Fra le accennate istituzioni annoverasi eziandio quella dell'Albero del Natale, pervenutaci dai popoli nordici, i quali diedero con essi a divedere di saper comprendere per bene il significato del motto del Divin Maestro « *Sinite parvulos venire ad me.* »

Anche quest'anno, come nei due precedenti, i bambini dell'Asilo infantile « regina Margerita » la cui effigie si mirava al sommo della porta d'ingresso alla platea, s'ebbero, a loro esclusivo benefizio, il tanto desiato Albero e questa volta i doni di cui esso andava carico, eran più scelti e copiosi degli anni antecedenti, tant'è che, essendo all'uopo anguste le aule dell'infantile Istituto e volendosi anco più solennità, dovè aver luogo al Teatro sociale « Gustavo Modena. »

Ed ora diremo succintamente della simpatica, commovente festa, prendendo le mosse dall'Albero.

Sorgeva maestoso nel mezzo della vasta platea; l'aspetto suo era oltremodo attraente, perchè con isfarzo illuminato e a dovizie carico di doni, elargiti da pietose e magnanime persone, doni che assai spiccavano per la loro bella disposizione.

Ecco in che consistevano i regali: in 38 vestiti completi ch'essi ebbero i corrispondenti 38 bambini di poveri genitori, gratuitamente accolti all'Asilo, in zoccoli, in berretto, in fazzoletti, in paste dolci, in zuccherini, in arance, e in altre frutta, in giocattoli di varie foggie e dimensioni, in bambole, ed in piccoli fiaschetti impagliati contenenti del buon Marsala e dell'eccellente Chianti.

Alle due e mezzo il teatro era già affollatissimo; loggione, palchi e platea letteralmente occupati, escluso lo spazio intorno all'Albero, riservato ai bambini.

Nei palchi mirammo numerosissime signore e gentili signorine dalle vaghe e svariate toilettes, accorse al teatro per godere del gradito spettacolo. Invitate intervennero pure le autorità civili e militari, fra cui notammo il pretore, il presidente del teatro, il presidente della congregazione di carità, il presidente della società operaia, il « presidente della Dante », il presidente del club ciclistico, il direttore delle scuole coi relativi maestri e maestre ed altri personaggi.

Alle *tre* circa i bambini, guidati dalla valente direttrice, signorina Giuseppina Zanolini e dalla brava assistente, signorina Feruglio Palmira, entrarono in teatro salutati da un'allegra marcia maestrevolmente suonata all'armonium dalla signorina Bertossi Maria. Ad un cenno della direttrice i bambini, sfilando per due, andarono a collocarsi intorno al ben desiderato Albero, per loro vera cuccagna, ed eseguirono con garbo e prontezza alcuni movimenti; poscia pronunciarono, con facile parola, alcuni discorsetti e per ultimo ringraziarono i generosi elargitori dei doni sui quali naturalmente lanciavano avidi gli sguardi, pregustando la dolcezza degli zuccherini, il grato sapore delle paste e delle frutta e loro parendo già di trastullarsi cogli ancor appesi giocattoli.

Dopo la recitazione dei discorsetti e dei ringraziamenti ebbe luogo la distribuzione dei regali e n'andarono a casa carichi quei bambini che vennero anche dalla sorte favoriti. A dispensare i doni si prestarono gentilmente eziandio le signore Fausta Bortolotti e Maria Lazzaroni.

Viva era la gioia dei piccoli alunni e non men viva la consolazione dei loro genitori i quali li stavano contemplando dal palco scenico in banchi loro assegnati.

La simpatica festa commosse gli astanti i quali ne serberanno grato ricordo.

Non possiamo chiudere la presente senza tributare una parola d'encomio al presidente della Congregazione di carità, il quale promosse la tanto gradita festa; alla direttrice, all'assistente e a tutte quelle cortesi persone le quali in qualsiasi modo adoprarono per buona riuscita della sullodata festa.

DA GEMONA
Una risposta a « Julius » del Cittadino Italiano (COMUNICATO)

Deus in adjutorium meum intende;
Domine, ad adjuvandum me festina
Nella feroce lotta che m'attende
Mossa da gente perfida e cretina.

Questi versi che ho letto, non mi ricordo più dove, s'attagliano tanto bene al caso mio, che non ho saputo resistere alla tentazione di metterli per cappello a queste due righe di risposta all'articolo del sig. *Julius* del *Cittadino Italiano*. Per primo dirò essere falso falsissimo, che io, per dieci anni, abbia sospirato il posto di Direttore didattico. Grazie a Dio, avrei potuto coprire migliori incarichi, anche governativi, se avessi avuto quell'ambizione. E' vero che dall'attuale Amministrazione sono stato trattato per due anni con imparzialità, come è vero che ho diramato al Personale Insegnante due Circolari...

Non è vero però, ch'io abbia dato mai ordini di sorte agli insegnanti miei dipendenti, senza autorizzazione del Municipio o della Commissione di vigilanza.

Ed ora vengo alle due famose circolari, che hanno tanto dato sui nervi all'Onorevole Giunta Municipale di Gemona, che sono state causa prima ed ultima della mia sostituzione. La prima pubblicata da un'eletta schiera di rispettabilissimi cittadini e patrioti, mi invitava non solo a prender parte dei 20 settembre p. p. ma ben anco ad estendere l'invito a tutti gl'insegnanti, cosa ch'io feci con un semplice attergato alla circolare stessa, che suonava così: « Allo Spettabile Personale Insegnante del Comune di Gemona, affinchè ne prenda conoscenza ».

Domando ora, agli imparziali, se il mio contegno, in questa faccenda, poteva essere più corretto?....

La seconda circolare partiva da un Comitato locale, il quale invitava i cittadini tutti, senza distinzioni, ad una riunione per istituire un Patronato scolastico.

Io, avendo avuto in proposito calde, caldissime raccomandazioni del R. Ispettore scolastico e da altre autorità, ho creduto mio dovere di prestarmi e di raccomandare calorosamente ai miei colleghi e colleghe di non mancare alla riunione in parola. Ed anche in questo caso ho la coscienza di non aver fatto altro che il mio dovere di educatore e di cittadino.

I travasi di bile però dei miei avversari politici, ed i lunghi nasi di alcuni reverendi consiglieri comunali, sono una prova luminosissima della mancanza assoluta di cuore e di testa, e del come la passione faccia trascendere.

Dunque, signor *Julius*, nel 1897, un pubblico insegnante partecipando ad una festa nazionale, e raccomandando l'istituzione di un Patronato scolastico, manca di rispetto ai suoi superiori per la semplice ragione che questi la pensano diversamente da lui?..

No e poi no, poichè se essi non sentono amor di patria se di una istituzione umanitaria, patriottica, qual si è quella del Patronato, vogliono fare una quistione di partito per l'unica mira di far vedere lucciole per lanterne ai gonzi, s'accomodino pure, io non mi sento di seguirli.

Gemona, 24 dicembre 1897.

Luigi Antonio Lenna

Ribaltata — Morbillo

Il 21 corr. alle 3 pom., il cav. Antonio dott. Celotti, ritornando da Tarcento, fu dal cavallo, imbizzarritosi sul passaggio a livello della ferrovia presso Magnano, gettato in un fosso, ed ebbe a riportare alcune contusioni alla faccia. Condotto subito qui dal figlio dottor Liberale, che trovavasi in sua compagnia, e che rimase illeso, fu visitato dal dott. Commessatti, il quale ebbe a constatare che le ferite non sono gravi.

Auguro all'egregio uomo, che gode la stima generale, una pronta guarigione.

— Da alcuni giorni le nostre scuole sono chiuse a causa del morbillo, che serpeggia, non solo in paese, ma anche nelle borgate. Benchè l'epidemia sia mite, pure abbiamo avuto qualche decesso in bambini per complicazione di malattie.

DA PRATO-CARNICO
La fine di un incidente abbastanza..... ameno — Tra sindaco e pievan

Abbiamo in data 24:

E' oggetto di commenti diversi l'avvenuto accomodamento giudiziario tra il Sindaco ed il parroco di questo comune; e tanto più i commenti sono svariati perchè si tenta avvolgerlo nel mistero, come se gli attori avessero compiuto una azione poco buona, o fossero poco soddisfatti di loro stessi. Che qualcuno avesse preveduto l'epilogo che dovea avere quella vertenza, è fuori dubbio; e *Psiche* sarà certamente contenta nel vedere confermato a così breve distanza di tempo l'assioma storico espresso in questo giornale, in occasione della benedizione della nuova sede municipale: il trono che crolla si appoggia all'altare.

Che lo stato maggiore del partito clericale gioisca nel vedere allontanato il pericolo che il loro duce continui ad aggirarsi per le aule di Temi, è cosa certa.

Che Sindaco e Parroco si accordino tra loro e celebrino insieme la Santa Pasqua, e vadano uniti come l'edera all'olmo, è cosa che riguarda loro, ed al pubblico interessa meno che niente.

Ma chi ne è rimasto poco contento e direi quasi disgustato è l'elemento intelligente di questa popolazione, non già perchè deluso nella curiosità di assistere ad un processo nel quale erano implicati i capi dell'autorità civile ed ecclesiastica del comune, ma perchè sperava che dal dibattimento fosse scaturita la luce per giudicare chi avea ragione, o il Parroco che accusava od il Sindaco che querelava.

Imperocchè la quistione non rivestiva il carattere di un semplice pettegolezzo personale, ma si estendeva ai procedimenti dell'amministrazione locale, e l'analisi ed il giudizio del pubblico erano rivolti a conoscere se questi procedimenti erano o non erano stati corretti.

Ed invero, dopo l'apparato scenico e la teatralità, coi quali si distruggeva il pesce guasto e si inviavano i campioni di granone alla R. Prefettura, dopo l'ordinanza di questa di usarlo per l'esclusiva alimentazione degli animali, e la protesta ed accusa del Parroco, donde la querela del Sindaco, che dalla Pretura passa al Tribunale per essere rimandata di nuovo alla Pretura; quindi l'assunzione di testimoni, l'autorizzazione del Sindaco da parte della Giunta per stare in giudizio, e vivaci discussioni e commenti in tutti i ritrovi, dopo tutto quel po' po' di parapiglia la popolazione avea ragione di sperare che dal dibattimento del processo fosse venuto fuori uno sprazzo di luce per vedere dentro l'arruffata matassa e trovarne il bandolo.

Ma ad un tratto cala il sipario, ed il pubblico resta al buio peggio di prima, e chiede ancora: Di chi la responsabilità? chi avea ragione? il Sindaco o il Parroco o la R. Prefettura?

E' l'elemento intelligente del Comune si domanda: è a questo modo che si infonde nelle popolazioni pur troppo diventate scettiche il rispetto e la fiducia nelle leggi e negli ordini delle autorità!

Minerva

DA CIVIDALE
Un patronato sodalizio modello

Scrivono:

Non vorremmo esagerare, ma è certo che quella di Visinale del Judri ha il merito di essere la prima istituzione del genere che, nel nostro mandamento abbia dato i frutti che da essa si attendono.

Una settimana fa ebbimo diffatti occasione di assistere ad una distribuzione di minestra e di pane che giornalmente si fa ai bambini più bisognosi di quella scuola, che il governo istituì appunto lì, sul confine politico, a tutela della nostra nazionalità.

Merito principale di così splendidi risultati devesi certamente a quella zelante maestra signorina Falcomer, ma molta parte ne va pure attribuita a tutte quelle gentili signore e signorine ed a quei benefici signori che la coadiuvarono nell'opera pia.

Noi registriamo nella cronaca questo esempio che vorremmo fosse seguito in molti, se non in tutti i comuni del nostro mandamento.

DA PORDENONE
Tre guardie premiate
Una disgrazia

Scrivono:

Le nostre guardie municipali hanno meritato tre dei quattro premi assegnati dalla R. Prefettura, per contravvenzione sulla vendita abusiva nella nostra provincia, di certe qualità di pesce in epoca proibita.

— Martedì u. s., certo Santarossa Giovanni detto Lucon, d'anni 85, di Roraigrande, non vedendo l'approssimarsi d'un cavallo, nè udendo la voce del guidatore, sig G. M., venne urtato dall'animale e, cadendo, s'ebbe la frattura del braccio destro. Il poveretto fu subito trasportato al civico ospitale.

Contro il sig. G. M. s'è sporta denuncia, ma quanti erano presenti al fatto, affermano che la disgrazia non è a lui imputabile.

DA FAEDIS
Disgrazia che poteva avere brutte conseguenze

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera al sig. Antonio Pipputti, ex assessore del Comune di Attimis, mentre rincasava, toccò un brutto caso che poteva avere più serie conseguenze.

E' da notarsi che qui a Faedis, due anni fa fu costruito un acquedotto che non funziona regolarmente. Le fontane che buttano e quelle che non buttano sono tutte collocate lungo la strada che dalla piazza del capoluogo va a Canal di Grivò. Una di queste fontane è situata a ridosso del locale ad uso osteria di proprietà di certo Cerneaz Fiorenzo. Detta fontana manda l'acqua a spasso per la strada per il gusto matto di rimirarsi in uno specchio di ghiaccio che il freddo di questi giorni si è fatto premura di prepararle.

Infatti in quel sito la strada è assai pericolosa causa il ghiaccio, il pendio e lo scolo d'acqua denominato Lòge che fiancheggia la strada stessa.

Ieri sera alle ore sei e mezza circa il soprannominato Pipputti Antonio, nel mentre si recava da Faedis a Canal di Grivò con la carretta, giunto alla fontana fabbrica di ghiaccio, vide stramazzare al suolo il proprio cavallo, che fra parentesi è una buonissima bestia da tiro.

Lesto, colla mano e colla voce, lo rialzò, ma sfortuna volle che la povera bestia scivolasse nuovamente, trascinando seco anche il padrone il quale rimase tramortito avendo battuta la testa sul ghiaccio.

Egli aveva riportato una contusione al pomello della guancia sinistra nonchè altra contusione all'angolo esterno dell'occhio della stessa regione; contusioni che il dott. Jeronutti giudicò guaribili in sette giorni.

E se padrone e cavallo fossero andati a capitombolare nella Lòge?

DA BUJA
Incendio

Un incendio distrusse il fienile, proprietà di certo Leonardo Verona, affittato a Giacomo Forte. Questi, ebbe un danno per L. 1800: il primo per lire 800. Entrambi erano assicurati.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 27 Ore 8 Termometro —2.8
Minima aperto notte —5.2 Barometro 767.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 4.2 Minima —2.4
Media —0.17 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	10.14
Passa al meridiano	12.8.7	Tramonta	21.11
Tramonta	16.29	Età giorni	4

La fine del mondo nel 1899

I due astronomi R. Falb, e T. Harris hanno profetizzato che il 13 novembre 1899 la terra, dovendo traversare l'orbita della costellazione del Leone, resterà distrutta da uno sciame d'asteroidi che la mitraglieranno in tutti i sensi.

Ma ammesso che ciò non avvenga possiamo noi viveri tranquilli?

No. Perchè l'astronomo americano Corrigan ci avverte che il sole è prossimo a partorire un nuovo pianeta che incontrando la terra la distruggerà senza fallo.

E posto che avessimo la ventura di scappare anche a questa minaccia ecco che invece di morire bruciati moriremo gelati. Infatti, gli astronomi asseriscono che tutto il nostro sistema planetario viaggia verso una regione dello spazio ove il freddo è a 267 gradi sotto zero e tra un migliaio d'anni tutto è fatto.

Ma, non ci è da rammaricarsi, perchè prima che si compiano i mille anni la specie umana già sarà finita. La contrazione della scorza terrestre che ne abbassa il livello sommergerà tutto nel mare. Ma a questo punto uno scienziato inglese, Ravenstein, grida: Non vi spaventate perchè voi non avrete il tempo di morire annegati, dovendo tutti morire di fame tra 167 anni perchè la terra non potrà alimentare 6 miliardi di uomini, quanti saranno in detto tempo.

Ed infine l'economista Leroy-Beaulieu ci si assicura che la terra può alimentare 6 miliardi di uomini ma non 12, onde presto o tardi, sarà la fame quella che spopolerà il nostro mondo.

Concorso a 16 posti di volontario nel personale di 1ª categoria negli Uffici della Corte dei Conti.

E' aperto un concorso per esami a 16 posti di volontario di 1ª categoria negli uffici della Corte dei Conti. Possono concorrervi i cittadini italiani aventi l'età dai 18 ai 30 anni provvisti di laurea di giurisprudenza o di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico. Il termine utile per la presentazione delle domande, scade col 31 gennaio 1898.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

Concorso a N. 60 posti di volontario per la carriera degli Uffici esecutivi delle Dogane.

E' aperto il concorso per esami a 60 posti di volontario nelle Dogane. Possono concorrervi i cittadini italiani aventi l'età dai 18 ai 26 anni compiuti, i quali sieno provvisti di licenza di liceo o di istituto tecnico. Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 31 gennaio 1898.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a questa Intendenza di finanza.

Le feste di Natale

con un tempo freddo sì ma splendidissimo passarono...... come passano in tutti gli anni. Anzi, se si eccettuano moltissime sbornie, inseparabili dalle feste, nessun incidente venne a turbare la serenità delle medesime.

Beneficenza

L'avv. cav. Daniele Vatri ha rimesso alla Congregazione di carità un'offerta accompagnata dalla seguente lettera:

« Per onorare la memoria della dilettissima defunta mia moglie, metto a libera disposizione di questa Congregazione di carità la somma di lire 200. »

D. Vatri

L'atto generoso dell'egregio presidente della Congregazione è superiore a qualsiasi elogio.

« Il Bersagliere »

E' questo il titolo di un nuovo giornale quotidiano italiano che si pubblicherà a Buenos Ayres e che sarà diretto dal valente pubblicista Vincenzo di Napoli-Vita. Al confratello, che porterà voce novella in appoggio agli interessi dei numerevoli nostri connazionali in quella repubblica, auguriamo vita lunga e prospera.

A Gaetano La Jacona

Tu parti Gaetano — simpatico e caro amico — parti ma il tuo ricordo ci resterà sempre nella memoria indimenticabile e serena.

Ti abbiamo conosciuto leale, sincero, franco — Fornito di ferrea volontà hai raggiunta la meta agognata — Te lo meritasti — L'ingegno tuo, il tuo volere possano raggiungere mai sempre nuovi ideali, ottenere novelli trionfi.

Questo è l'augurio ed il saluto dei tuoi

Amici

Anche quest'anno la *Sera* di Milano offre agli abbonati di un anno dei ricchi Premi — 1° un buon giornale letterario settimanale — 2° un ricco giornale illustrato settimanale di Mode — 3° un gran quadro in colori — *La proposta di Matrimonio*, una splendida riproduzione del dipinto del celebre artista E. De Blass delle dimensioni di Cm. 83×65, eseguito con tutta la possibile perfezione da uno dei più rinomati stabilimenti esteri. Questo quadro costituisce un bellissimo ornamento per qualsiasi camera o sala.

La *Sera* di Milano è ormai riconosciuto come uno dei migliori e meglio informati giornali quotidiani italiani e non abbiamo altro da aggiungere che consigliare a tutti quelli che vogliono approfittare della favorevole combinazione di associarsi alla *Sera* di Milano inviando lire 24 all'Amministrazione, 10 Via S. Radegonda.

Tre pazzi

Furono accolti all'Ospitale: Giovanni Battista Garbezza fu Domenico d'anni 52 da Artegna affetto da mania persecutiva e perchè minacciava con parole ed anche con fatti le Autorità di Artegna e di Gemona; Leonardo Comoretto fu Sebastiano contadino d'anni 40 da Buja pure affetto da mania; Osvalda Zamparutti fu Sebastiano d'anni 60 da Bertiolo, pellagrosa, perchè tentava di fuggire da casa e minacciava di appiccarvi il fuoco.

All'Ospitale

venne medicato Andrea Cainero d'anni 39 fruttivendolo da Udine per ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra riportata accidentalmente e guaribile in due giorni.

L'albero di Natale dell'Associazione scuola e famiglia al Teatro Minerva.

L'altro ieri abbiamo assistito alla simpatica festa dell'Albero di Natale per i bambini dell'Educatorio Scuola e Famiglia. Era bello vedere quei 220 scolaretti eseguire le evoluzioni ginnastiche accompagnate dal canto con una disciplinatezza ammirevole. La loro esecuzione oltre che il pubblico deve avere soddisfatto anche il benemerito maestro sig. Ernesto Santi che tanta pazienza e tanto zelo dimostrò nella cura degli scolaretti. Ognuno di essi ebbe in dono degli oggetti adatti ai bisogni individuali e la distribuzione di questi fu fatta più sollecitamente dello scorso anno grazie all'avere diviso prima i bambini in ischiere. L'Albero era maestoso e carico di ninnoli donati da cortesi signore e quando apparve illuminato agli occhi di quei piccini, il loro viso brillò di insolita gioia.

Vanno lodate le brave maestre che istruirono così bene questa numerosa schiera di bambini da poco tempo raccolti.

L'introito lordo fu di lire 217.70.

Ringraziamento

La Presidenza del Patronato Scuola e Famiglia ringrazia a nome dei bambini, i generosi cittadini che con le loro offerte concorsero a rendere possibile una larga distribuzione di doni a tutti i bambini poveri dell'Educatorio. Ringrazia pure tutte le gentili persone che hanno prestata l'opera loro per il buon esito di questa caritatevole e simpatica festa

Il Calendario dell'Amaro d'Udine

Abbiamo ricevuto in dono lo splendido Calendario dell'*Amaro d'Udine* che il sig. Domenico De Candido, senza risparmio di spesa, regala alla sua numerosa clientela. Il Calendario è pregiato lavoro di una delle primarie litografie germaniche.

Pattinaggio

Cominciando da questa sera il campo di ghiaccio, essendo illuminato a luce elettrica, sarà aperto fino alle 10 pomeridiane.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Si avvertono i signori Soci che avendo la compagnia drammatica che attualmente agisce sulle scene del Minerva accordato una riduzione sui biglietti d'ingresso al teatro, questi si trovano vendibili presso la bottiglieria al « Vermouth Gancia » del sig. Arturo Lunazzi.

Il tenore Mazzoli

Apprendiamo con piacere che il tenore Luigi Mazzoli a Pistoja nella «Boheme» del maestro Puccini ottenne splendido successo.

In Chiavris

i poveri sono gratissimi verso la famiglia Bessone che coll'Albero di Natale, effettuatosi ivi a cura e spese della medesima, beneficarono novanta fanciulli.

Vecchio che si ferisce

Ieri venne medicato il sessantenne Orazio Cattarossi guardiafili telegrafico, accidentalmente feritosi ad una mano. Guarirà in dieci giorni.

Il comm. Giacomelli in libertà provvisoria

In seguito alle transazioni conchiuse dalla società immobiliare con i suoi principali creditori e le pratiche bene avviate per un concordato, stante anche lo stato di salute non buono del comm. Giacomelli, i suoi difensori fecero istanza perchè gli fosse accordata la libertà provvisoria.

Oggi la Camera di Consiglio, sulle uniformi conclusioni del Procuratore del Re di Roma, fondandosi principalmente sulla cattiva salute di Giacomelli, accertate all'uopo dalle dichiarazioni del medico primario delle carceri di Regina Coeli, gli accordò la libertà provvisoria previa cauzione di lire ventimila.

Giacomelli è uscito, la sera del 24 dal carcere, accompagnato dalla sua famiglia e dall'avv. Fabrizi.

Il suo processo si discuterà, si crede, nel prossimo febbraio.

Spille perdute

Fra Cividale e Udine, la vigilia di Natale, quando fosse ritrovata, procurerebbe all'onesto che la portasse all'Ufficio del nostro giornale, un premio in denaro, uguale all'intero valore della spilla stessa.

Detta spilla per cravatta da uomo ha forma di mezzaluna in argento con diamantini.

—

E' stata perduta una spilla a forma di *mosca* con piccolo diamante e rubino. Trattandosi di caro ricordo, il proprietario è disposto a compensare con generosa mancia l'onesta persona che rinvenutola, vorrà portarla all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Teatro Minerva

Iersera un teatro affollatissimo e molti applausi agli artisti. Questa sera si darà la nota commedia di Sardou: « I nostri buoni villici ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbando

Grattoni Valentino di Giovanni di anni 12, Grattoni Giovanni fu Valentino di anni 47 tutti due di Mediuzza, era imputato il primo di contrabbando ed il secondo ritenuto responsabile civilmente. Il Tribunale condannò il Valentino alla multa di L. 41 ed il Giovanni alla responsabilità civile ed in solido nelle spese.

— Saccavino Santo di Premariacco per contrabbando si ebbe la multa di L. 5.94, giorni 10 di detenzione un anno di vigilanza speciale della P. S. e le spese.

— Gosgnach Giuseppe di Rodda per contrabbando in unione venne condannato alla multa di L. 149.80 alla detenzione per anni 3, alla sorveglianza speciale della P. S. per un anno e nelle spese.

— Magrini Giovanni di Visinale per contrabbando si buscò la multa di L. 72.90 e le spese.

Furto

Puntin Antonio di Rudda (Austria) detenuto per furto di 12 chili di anguille a danno del sig. Groppolo, venne condannato a mesi 6 di reclusione e nelle spese.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 19 al 25 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	7	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	13	femmine	7	— 20

MORTI A DOMICILIO

Ida Bonani-Barei di Gio. Batta d'anni 29 casalinga — Luigina Ruttilio di Clemente di mesi 11 — Giuseppe Rojatti fu Pier. Ant. d'anni 78 possidente — Catterina Martinetto di Pietro d'anni 21 cameriera — Anna Intihar-Perini di Andrea d'anni 43 casalinga — Pietro Missio fu Lorenzo d'anni 33 scrivano — Giacomo Mazzolini fu Gio. Batta d'anni 77 possidente — Aldo Sebastianutti di Luigi di mesi 4 — Pietro Minighini di Gio. Batta d'anni 25 coltellinaio — Teresa Paderni-Vatri fu Giuseppe d'anni 59 agiata — Francesco Facile di mesi 2 — Guido Gregoratti di Giulio d'anni 2 — Guerrino Barbetti di Giuseppe di mesi 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Michele Bellasini fu Giovanni d'anni 45 servo — Maria di Luch-Gussola fu Biagio d'anni 82 casalinga — Antonio Vacchiani fu Carlo d'anni 71 mediatore — Tranquilla Periautti-Rosso di Domenico d'anni 31 contadina.

Totale n. 17

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Ferruccio Feruglio calzolaio con Ernestina Sattano casalinga — Giuseppe Zenarolla muratore con Virginia Tonutti contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Beniamino Cantoni agricoltore con Maria Zoratti casalinga — Antonio Luis agricoltore con Amalia Zuccolo contadina — Giuseppe Salvani cameriere con Giulia Parchi casalinga — Cristoforo Cirant agente di commercio con Erminia Cantoni civile — Giuseppe Svetoni sellaio con Teresa Aloisio sarta.

Ringraziamenti

Le famiglie Minighini-Serafini si sentono in dovere di porgere pubblicamente sentite parole di grazie a tutti quei pietosi che concorsero in qualche modo ai funerali del loro amato *Pietro*, ed in special modo all'egregio dott. Riccardo Borghese per le premurose cure prestate durante la malattia; nonchè alla famiglia Parchi ed alla signora Anna Gozzi per la loro opera pure prestata.

Le famiglie Mazzolini-Pravisani si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare il distinto medico sig. Ugo Chiaruttini per le premurose e sapienti cure prestate al loro amatissimo congiunto, e dei pari ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere le onoranze funebri e chiedono venia per le involontarie mancanze.

LOTTO - Estrazione del 24 dicembre

Venezia	90	10	54	34	88
Bari	15	80	44	38	55
Firenze	76	43	40	89	35
Milano	58	31	89	28	16
Napoli	65	3	73	19	55
Palermo	50	69	43	7	5
Roma	34	44	11	53	65
Torino	86	61	65	1	41

Telegrammi.

Disastro ferroviario per la rottura dei freni

3 morti e 6 feriti

Parigi, 26. E' avvenuto ieri presso Roussillon uno scontro ferroviario.

I due treni muovevano, uno dietro l'altro, nella stessa direzione, quando, improvvisamente, si ruppe il freno del treno che veniva secondo. In un attimo la distanza fra i due treni essendo breve, il secondo fu sopra al primo con tanta violenza che nell'urto, due carrozzoni furono letteralmente frantumati.

Si hanno a lamentare tre morti e sei feriti gravi.

Un'altra versione attribuisce al disastro origini criminose.

La nebbia era fittissima.

Non ostante i segnali avvenne un fortissimo urto.

Un grave incendio a Chicago Oltre 15 milioni di danni

Telegrafano da New York: Un grave incendio distrusse a Chicago il *Coliseum*, dove era aperta una esposizione. Vi sono nove morti e quaranta feriti. I danni superano i tre milioni e mezzo di dollari.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 27 dicembre **104.84.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei premi per DUE MILIONI di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO

Distinta dei Premi

L'esatto Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro

N.°	1	a	L.	200.000	Lire	200.000
»	3	»	»	100.000	»	300.000
»	3	»	»	50.000	»	150.000
»	3	»	»	25.000	»	75.000
»	3	»	»	15.000	»	45.000
»	4	»	»	10.000	»	40.000
»	16	»	»	5.000	»	80.000
»	12	»	»	1.250	»	15.000
»	15	»	»	1.000	»	15.000
»	40	»	»	500	»	20.000
»	200	»	»	250	»	50.000
»	200	»	»	175	»	35.000
»	500	»	»	150	»	75.000
»	1000	»	»	140	»	140.000
»	2000	»	»	130	»	260.000
»	4000	»	»	125	»	500.000
N.°	8000			per	Lire	2.000.000

L'esatto Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all' imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll' indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll' intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate *diligentemente* le diverse proposte di Lotterie che da Case *Nazionali ed Estere* le vennero fatte » *deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè essendo chiaro* e semplicissimo » garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione *Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze* con Decreto 27 Luglio 1897 » *lo approvava integralmente* In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco di Genova l'esercizio della » Lotteria. Devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero in- « caricarsi della rivendita ».

Il Presidente del Comitato
T. VILLA

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO FRANCO DI OGNI SPESA IN TUTTO IL REGNO L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d' invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l' indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell' Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione
in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

In Udine presso **Lotti & Miani**, Piazza Vittorio Emanuele, presso **Giuseppe Conti** e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

212 IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

LA MODA ILLUSTRATA

per la varietà di figurini dell'ultimissima moda, per la varietà dei **modelli tagliati** *che vanno uniti al giornale*, per la finezza delle incisioni e la grande varietà, è il più importante e diffuso giornale popolare di Moda. Costa soli **Centesimi 10** al numero, e **l'abbonamento di un anno franco nel Regno L. 5** - Estero Fr. 8. -

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce — richiesto —* gratis *il Catalogo generale illustrato.*

I gatti

piangono sinceramente e son crucciati in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo inventato si è che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine all'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Nelle

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal **Creosoto***)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 14 - Udine

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L' immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**
In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.